

il Resto del Carlino

Marche, aumentano le vendite ma cala il numero dei lavoratori

Stilata la classifica annuale della Fondazione Merloni

Primi posti

Invariate le prime dieci posizioni rispetto allo scorso anno: in testa Indesit, Ariston e Tod's

Segno meno

La diminuzione degli occupati è più accentuata tra gli operai (-3,5%), gli impiegati più 1,53%

Più in salute

Bene legno, mobili e arredamento (+7,2), prodotti in metallo (+1,4), apparecchi elettrici (+2,4)



I DATI La 28esima edizione della classifica presentata all'Istao da Iacobucci e Balloni

BUONE notizie dalle imprese marchigiane. Seppure in un contesto di stagnazione, nel 2013 aumentano le vendite dell'1,8% mentre a livello nazionale calano dell'1,3%. L'export vola e registra +5,3% nel 2013 e +6,6 nei primi sei mesi del 2014. Calano però gli occupati (-2%), gli investimenti e la fiducia delle imprese. I dati emergono dalla classifica annuale delle principali imprese manifatturiere marchigiane relativa al 2013 presentata dalla Fondazione Aristide Merloni a cura di Donato Iacobucci e Valeriano Balloni. Rispetto al 2012 le prime 10 posizioni rimangono invariate. Al primo posto la Indesit Company (2,67 miliardi di euro di vendite; -7,7%) seguita da Ariston Thermo (1,33 miliardi di euro; +0,8%) e Tod's spa (967 milioni di euro; +0,5%) che rimane quella con la redditività più elevata. La Biesse torna all'utile e Poltronra Frau presenta un tasso di crescita a due cifre

(+11,3%). La Imac (+12,6%) passa dal 13esimo all'11esimo posto sottraendo la posizione alla Bag (-7,4%). In un anno, superano la soglia dei 100 milioni di euro, Imam Group, Benelli Armi, Rivacold e Faber. Clementoni cresce del +18,5%.

«LE MARCHE stanno riprendendo vivacità, hanno spinto nelle esportazioni verso l'Europa anche dell'Est, nella diversificazione e negli investimenti all'estero. Ma sono anche imprese straniere ad investire nella regione —

L'EXPORT VOLA Francesco Merloni: «La regione riprende vivacità anche all'estero»

commenta Francesco Merloni, industriale». Poi sul passaggio a di Indesit a Whirlpool: «è stato doloroso ma l'entrata in un gruppo così importante a livello mondiale è stata la soluzione migliore». La diminuzione degli occupati è più accentuata tra gli operai (-3,5%) mentre gli impie-

gati aumentano dell'1,53% e diminuisce del 12% il numero dei dirigenti. Ciò indica i processi di ristrutturazione ancora in atto in molte imprese. Malgrado la tenuta delle vendite nel 2013, si verifica una significativa riduzione della redditività netta (Roe passato dal 5,3% del 2012 al 3,8% del 2013). Aumentano le aziende che hanno visto impennare le vendite (56% rispetto al 40%), sale però la dispersione dei tassi di crescita: per il 22% delle imprese le vendite sono aumentate oltre il 10%. Nell'industria manifatturiera regionale segno meno per l'elettrodomestico (-2,9), per pelli, cuoio e calzature (-1,9). Bene legno, mobili e arredamento (+7,2), prodotti in metallo (+1,4), apparecchi elettrici ed elettronici (+2,4). Nei primi sei mesi del 2014, le vendite registrano +1,5% rispetto al 2013, le previsioni di chiusura sembrano confermare i segnali positivi.

Alessandra Napolitano